

NUOVI ORIZZONTI

raccolta foto calendario 2021

NORME DI PARTECIPAZIONE

1. La partecipazione alla raccolta è aperta a tutti i maranesi.
2. Finalità: raccogliere foto che siano attinenti con il tema proposto e le linee guida riportate nel retro per poi scegliere e utilizzare le immagini più appropriate per la realizzazione del calendario parrocchiale 2021. Con l'adesione gli autori delle opere concedono l'utilizzo delle stesse a titolo gratuito e illimitato nel tempo nell'ambito di tutte le attività proposte dalla Parrocchia di Marano Vicentino.
3. Ogni partecipante può presentare un massimo di 12 fotografie a colori: 1 per ogni tematica proposta (v. linee guida) oppure, per chi preferisce concentrarsi solo su alcune tralasciando le altre, massimo 3 foto per tematica con il limite massimo complessivo di 12 foto per artista. Non sono ammessi collage di immagini o l'inserimento di scritte e loghi. Ogni autore è personalmente responsabile del contenuto delle fotografie presentate e, all'atto dell'adesione, rilascerà una dichiarazione liberatoria in riferimento alle persone e ai luoghi ritratti per l'esposizione in pubblico e per le finalità descritte al punto 2.

Nel caso di partecipante minorenni ha valore la controfirma sulla dichiarazione sopra citata del genitore o di chi ne fa le veci. Il modulo di dichiarazione è scaricabile dal sito: www.parrocchiamaranovi.it nella sezione calendario parrocchiale.

4. Modalità invio delle foto: tramite la piattaforma WE TRANSFER (basta connettersi al sito wetransfer.com e registrarsi), caricando i diversi file (eventualmente titolati ma con indicazione alla tematica di riferimento) da trasmettere in un'unica cartella debitamente denominata con Cognome e Nome del partecipante e comunicando il link così ottenuto alla mail: concorsofoto.cdg@gmail.com

5. Termine consegna delle foto: entro mercoledì 30 settembre 2020

6. L'iniziativa è totalmente a titolo GRATUITO.

7. Alla conclusione della raccolta, gli organizzatori visioneranno tutte le foto per stabilire quelle che saranno utilizzate per il calendario parrocchiale 2021: non è escluso che nella realizzazione del calendario potrebbero essere create delle composizioni (collage) o scelte foto che gli autori partecipanti hanno presentato per una tematica e vengano usate per un'altra.

Dal tempo di chiusura vissuto durante l'epidemia, possiamo scappare o imparare qualcosa: alcuni insegnamenti ci aprono orizzonti nuovi, possono costituire un passaggio verso una società diversa, forse migliore, che rimetta al centro l'umanità e la creazione. Proviamo a rappresentare questi insegnamenti con delle foto, per non dimenticare ciò che abbiamo imparato (e che stiamo ancora imparando...) e per lanciare il messaggio che qualcosa di diverso è possibile!

1. RELAZIONI - Essere rinchiusi in casa ci ha fatto scoprire la bellezza e il bisogno di stare insieme, l'importanza delle amicizie e più in generale delle relazioni. Per questo dobbiamo imparare a sfruttare le occasioni che ci vengono offerte per stare con gli altri, per essere comunità, per vivere gli incontri.

2. FAMIGLIA e PREGHIERA - Il blocco delle celebrazioni ci ha fatto riscoprire la preghiera in famiglia, la centralità della Parola di Dio, la possibilità di vivere il nostro sacerdozio battesimale. Dobbiamo mantenere vivo quest'aspetto perché la famiglia è la piccola Chiesa domestica e perché nel rapporto personale con Dio si fa spazio la comprensione di ciò che celebriamo insieme.

3. NATURA - In questo periodo la natura ha ripreso i suoi spazi: torrenti ripopolati di pesci, acque più limpide, aria più sana... "abbiamo avuto la presunzione di rimanere sani in un mondo malato" ha riconosciuto il Papa. Comprendere questo vuol dire prendersi quotidianamente cura dell'ambiente in cui viviamo perché la nostra salute dipende da quella dell'intera creazione.

4. FRAGILITÀ - Le principali vittime di questo virus sono stati gli anziani e in generale i più fragili: abbiamo accettato di bloccare tutto anzitutto per riguardo alla salute dei nostri fratelli e sorelle più deboli. Abbiamo cioè messo al primo posto la salute degli altri: resti come insegnamento questa attenzione ai più fragili e ci insegna a non ricadere nell'egoismo del "penso prima a me stesso".

5. EDUCARE - E' stato un tempo complicato e di prova anche per i ragazzi e i relativi genitori impegnati nella didattica a distanza. Questa esperienza può da un lato insegnarci ad avere maggiore rispetto e considerazione per chi opera nel campo dell'educazione (professori, maestri...) ma nello stesso tempo ci ricorda che educare è un compito che non può essere delegato in toto a qualcun altro, ma che è compito di tutti, perché "ci vuole un intero villaggio per crescere un bambino"

6. MOBILITA' - Le strade vuote, le auto ferme, i pullman parcheggiati, gli aerei a terra... il blocco del traffico ci ha messo sotto gli occhi la quantità dei mezzi di trasporto presenti al nostro mondo, mezzi spesso utilizzati anche in modo esagerato, cosa che ci ha portato ad asfaltare e cementificare tanto verde.

Possiamo imparare a ritornare a vivere gli spazi senza intasarli, a "metterci in moto" e non solo a "mettere in moto" per vivere davvero questo mondo.

7. VOLONTARIATO - Il servizio offerto dai volontari della Protezione Civile e tante altre associazioni ci ha mostrato, se mai ne avessimo avuto bisogno, di quanto importante sia la presenza nel nostro paese di uomini e donne che dedicano in modo gratuito il loro tempo agli altri, anche mettendo a repentaglio la loro salute.

Il volontariato in generale sta vivendo una fase di crisi attrattiva soprattutto verso i più giovani: questa può essere l'occasione per rilanciare questo modo di impiegare il proprio tempo libero!

8. MEZZI DI COMUNICAZIONE - Per fortuna che ci sono computer, tablet e smartphone! E' vero che non è la stessa cosa che vedere una persona dal vivo, ma i nuovi mezzi di comunicazione ci hanno permesso di tenerci in contatto, parlare con chi era bloccato distante, vedere una persona cara... Pensiamo a chi ha potuto salutare un anziano in casa di riposo o un caro in ospedale.

Tutto questo ci ricorda che queste nuove tecnologie non sono in sé né buone né cattive, ma dipende dall'uso che ne facciamo: si tratta di non diventarne schiavi, ma di imparare ad usarli in modo più saggio.

9. TEMPO - "Ho troppi impegni... non posso ammalarmi, ho da fare... quante corse ho fatto anche oggi...!" chi di noi non ha detto o pensato almeno una volta frasi come queste o simili. Eppure, ci siamo fermati... e siamo sopravvissuti anche senza fare la spesa alla domenica e senza arrivare ogni sera col fiato corto! Dobbiamo far tesoro di questo insegnamento e puntare a una società con ritmi di vita più sostenibili, dove il senso di tutto non stia solamente nella quantità di cose da fare, ma trovi maggior equilibrio.

10. GLOBAL - Uno dei motti di questo periodo è stato "siamo tutti sulla stessa barca!"... abbiamo toccato con mano che il mondo è davvero global e che quello che capita in un lontano paese sconosciuto ha effetto diretto sulla mia vita.

Davanti alla tentazione di chiudersi in se stessi, di tirare su muri, ci è stato sbattuto in faccia che siamo tutti corresponsabili di questo mondo: il pianeta Terra è diventato improvvisamente minuscolo, ma ciò ci ha insegnato che nessuno può dire "non mi riguarda, non mi tocca" davanti a quello che capita in giro per il mondo.

11. SOLIDARIETÀ - Nel momento di bisogno, il nostro paese e in particolare la nostra Marano, si è dimostrata ancora una volta una comunità solidale, pronta all'aiuto concreto. Lo abbiamo sperimentato come Caritas, dove il contributo di tanti ha dato la possibilità di venire in soccorso di chi era più in difficoltà. Questo è un punto saldo da custodire gelosamente, perché è una delle fotografie più belle che possiamo mostrare alle nuove generazioni affinché conservino la "buona tradizione".

12. SOLITUDINE E ISOLAMENTO - La solitudine e l'isolamento sono due cose diverse: la solitudine può essere vissuta e resa un tempo pieno. È ciò che ha sperimentato più di qualcuno e che può diventare un buon insegnamento per molti: il tempo "bloccato" ha dato la possibilità (a chi l'ha voluta sfruttare) di dedicare tempo a pensare, meditare, riflettere... insomma stare un po' con se stessi.

Sarebbe una buona abitudine da prendere, quella di trovare tempo per queste cose importanti, spesso messe da parte anche per paura di quello che ne può venire fuori. È invece ciò che ci rende pienamente umani, è ciò che ci permette di guardarci intorno e valutare bene quanto viviamo, è il primo antidoto contro i manipolatori delle masse.